

L'INTERVENTO LGBT DEL GESUITA

## Il conformista Martin svela un'idea materiale di uomo

EDITORIALI

25\_08\_2018



**Roberto  
Marchesini**



Sinceramente non so da dove cominciare per commentare [l'intervento del Padre gesuita James Martin](#) al *World Meeting of Families* di Dublino (qui [l'intervento integrale in italiano](#)).

**Potrei sottolineare come padre Martin** confonda persone con tendenze omosessuali con i militanti LGBT; che i suoi inviti all'accoglienza e alla misericordia escludono chi non si identifica nella militanza omosessualista; che questo atteggiamento non solo discrimina queste persone, ma le tratta da «non persone» come si faceva nell'URSS con chi cadeva in disgrazia: semplicemente queste persone smettevano di esistere.

**Oppure potrei commentare l'uso eretico (selettivo)** del Magistero da parte del gesuita: cita i brani del *Catechismo* e della [Lettera sulla cura pastorale delle persone omosessuali](#) che stigmatizzano l'ingiusta discriminazione di queste persone, dimenticando tutto il resto.

**Potrei anche chiedermi che c'entra un intervento del genere** al *World Meeting of Families*... ma qualche gentile lettore mi ricorderebbe che la stessa domanda è stata sollevata ai recenti sinodi sulla famiglia ed è rimasta senza risposta.

**Sarebbe fatica sprecata**, considerato che i lettori della *Bussola* – perlomeno quelli più fedeli, e sono la maggioranza – queste cose le sanno già: nel corso degli anni sono stati edotti nel modo migliore possibile e in modo originale sul tema, e ne sanno molto più della maggior parte delle persone.

**La cosa veramente interessante di questo episodio** (in realtà non si tratta solo di questo) è il fremente desiderio da parte della Chiesa attuale di confluire nel *mainstream*, nonostante san Paolo raccomandi l'esatto opposto: «*Non conformatevi alla mentalità di questo mondo*» (Rm 12, 2).

**Questo conformismo è evidente a due livelli.**

**Il primo, più superficiale, è dichiarato da padre Martin** che recita: «*Fate attivismo per la loro causa. Siate profetici. Ci sono molte occasioni in cui la Chiesa può essere una voce morale per questa comunità perseguitata*». Non so se lui o gli organizzatori se ne sono accorti: ormai la militanza *gay friendly* è passata (o sta passando) di moda, così come la difesa del lavoro, il femminismo e mille altre mode. La presenza di personaggi LGBT nelle fiction televisive, ad esempio, non dà nemmeno più scandalo: ormai è considerata ovvia, sia da chi la approva che da chi la disapprova. Sempre più spesso, di fronte

all'ennesimo *gay-pride* o all'ennesima presunta violenza omofoba, le persone reagiscono con un'alzata di spalle, o con sempre più malcelata insofferenza. Adesso è di moda il migrante, questo è il nuovo terreno di scontro; che noia, l'omosessualismo...

**Come al solito, quando la Chiesa** decide di abbracciare posizioni mondane, lo fa fuori tempo (altro che «Siate profetici»...) e in modo maldestro. Lo ha fatto con il comunismo (quando si era già trasformato in terrorismo, e molti militanti prendevano le distanze); lo ha fatto con la psicoanalisi (quando ormai non se la filava nessuno); con il femminismo (e ormai anche le femministe ci ripensano...); con l'evoluzionismo. Ora sale sul carro dell'omosessualismo quando gli altri stanno già scendendo per salire altrove.

**Ma c'è un secondo livello di conformismo**, più profondo e dalle conseguenze più importanti.

**I «pensieri» non sono funghi:** non crescono in modo spontaneo, improvviso e imprevedibile ora qua, ora là. I pensieri sono coaguli in un flusso culturale nel quale siamo immersi. La cosa interessante è che la maggior parte delle persone non ha la minima idea di essere immersi in una cultura. Avete presente la storiella dei pesci di David Foster Wallace?

*Ci sono due giovani pesci che nuotano e a un certo punto incontrano un pesce anziano che va nella direzione opposta, fa un cenno di saluto e dice: - Salve, ragazzi, com'è l'acqua? - I due pesci giovani nuotano un altro po', poi uno guarda l'altro e fa: - Che cavolo è l'acqua?*

**Ecco, sostituiamo «pensiero» ad «acqua» e ci siamo.**

**Torniamo a padre Martin** e alla sua locuzione. Dal suo discorso emerge un'immagine della persona nella quale la parte rilevante è l'emotività: l'importante è non farla sentire esclusa, rifiutata, ermaginata eccetera eccetera. La persona, per padre Martin, è emotività, passioni; è materia, perché le passioni (da Cartesio in poi) sono «moti del corpo»; non ha nessun «dover essere», nessun progetto o vocazione, perché «è fatta così». Quella di padre Martin è, in sostanza, l'antropologia moderna: rinascimentale, empirista, illuminista, romantica, marxista, costruzionista.

**Quella che padre Martin paventa e ridicolizza** come «omofoba» è l'antropologia aristotelico-tomista-cattolica: l'uomo è una unione inscindibile di anima e corpo; le passioni sono al servizio della ragione; l'uomo non è ciò che è, ma è ciò che può essere.

**Due acque completamente diverse.** Ma padre Martin non lo sa; gli organizzatori non lo sanno. Vendono come cattolica l'acqua che si è sempre posta come antitesi al cattolicesimo.

**Ed ecco il secondo livello di conformismo:** più profondo, inconsapevole.

**Per quale motivo questo secondo livello di conformismo** ha delle conseguenze più importanti? È semplice.

Il rifiuto della ragione e il trionfo dell'emozione hanno come conseguenza (o come obiettivo) il rifiuto della Legge Naturale; perché il compito specifico e più alto della ragione è proprio riconoscere la Legge Naturale e (aiutata dalle passioni) orientarvi la persona.

**Ora: il rifiuto della Legge Naturale è il luciferino** «*Non serviam*» (Ger 2, 20); è l'«*Eritis sicut dii*» (Gn 3, 5), padroni di decidere cosa è bene e cosa è male.

**Ecco, l'abbiamo scritto.** Questa è l'acqua nella quale nuota padre Martin, e l'acqua nella quale gli organizzatori vogliono che nuotino le famiglie cattoliche: la Cloaca Maxima.

**Che insegnamenti possiamo trarre da questa faccenda?** Io direi almeno tre...

- 1) Non conviene affaticarsi per conformarsi al mondo: *stat crux dum volvitur orbis*, le mode passano in fretta.
- 2) Se non studiamo Aristotele e san Tommaso finiremo per dire fesserie come padre Martin.
- 3) Probabilmente aveva ragione papa Ganganeli: ogni duecento anni è opportuno sopprimere l'ordine dei Gesuiti.